

MONTEFIBRE S.p.A.

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL

30 SETTEMBRE 2013

Società per Azioni
Sede in Milano - Via Marco d'Aviano, 2
Capitale Sociale € 98.140.124,27 i.v.
Registro delle Imprese di Milano
e Codice Fiscale n. 00856060157

PREMESSA

Nei primi nove mesi del 2013 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre registra un utile di 9,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 8,5 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2013 il risultato operativo ha segnato una perdita di 4,9 milioni, a fronte di quella di 2,6 milioni registrata nel terzo trimestre 2012.

Di seguito sono riportati i prospetti che illustrano le situazioni economiche dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2013, raffrontate con quelle dei corrispondenti periodi del 2012, e la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2013, raffrontata con quelle al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012.

Per una migliore analisi dei risultati economici e finanziari si evidenzia che:

- i dati quantitativi consolidati sono stati determinati utilizzando i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili e riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- in data odierna è stato approvato il bilancio consolidato e il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Montefibre S.p.A., la convocazione dell'Assemblea Ordinaria per deliberare in merito al Bilancio d'esercizio di Montefibre S.p.A. è stata fissata per il giorno 17 dicembre e in seconda convocazione per il giorno 18 dicembre; alla data odierna non è stata ancora approvata la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, avendo il Consiglio di Amministrazione fissato l'apposita riunione per il giorno 25 novembre p.v.; il Consiglio di Amministrazione di Montefibre Hispania S.A. ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Controllata in data 5 aprile u.s.; pertanto, qualora dall'approvazione definitiva della relazione semestrale derivassero rettifiche significative ai risultati economici del terzo trimestre 2013 esposti in questo documento, ci si riserva di adeguatamente integrarlo e modificarlo;
- i prospetti contabili, utilizzati per consentire una migliore valutazione dell'andamento dell'attività operativa, sono analoghi a quelli riportati nella sezione relativa al bilancio consolidato della Relazione sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 e a quelli riportati nella Relazione intermedia sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Il documento rispecchia le previsioni dell'art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni, che disciplina il contenuto e la pubblicazione dei Resoconti intermedi di gestione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	30.9.2013	30.9.2012	3° Trim. 2013	3° Trim. 2012
Ricavi netti	49,1	140,3	1,4	41,2
Altri ricavi e proventi	10,0	2,0	0,8	0,7
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(50,3)	(133,1)	(3,7)	(38,6)
Lavoro e oneri relativi	(9,3)	(14,2)	(2,3)	(4,7)
Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti	13,3	0,3	0,0	0,1
Margine operativo lordo	12,8	(4,7)	(3,8)	(1,3)
Ammortamenti	(3,7)	(3,8)	(1,1)	(1,3)
Rettifiche di valore	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato operativo	9,1	(8,5)	(4,9)	(2,6)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	30.9.2013	30.6.2013	31.12.2012
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	(3,6)	(3,6)	(3,0)
- debiti finanziari	(26,8)	(26,4)	(34,2)
- attività finanziarie	0,0	0,0	0,0
- disponibilità	24,8	9,2	1,2
Posizione finanziaria netta a breve termine	(2,0)	(17,2)	(33,0)
Posizione finanziaria netta	(5,6)	(20,8)	(36,0)

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 49,1 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

(in milioni di euro)	Fibra Acrilica		Altri Ricavi		TOTALE	
2013						
Italia	7,7	15,7%	0,0	0,0%	7,7	15,7%
Resto Europa	9,4	19,2%	9,3	18,9%	18,7	38,1%
Altri Paesi	22,7	46,2%	0,0	0,0%	22,7	46,2%
TOTALE	39,8	81,1%	9,3	18,9%	49,1	100,0%

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per i primi nove mesi del 2012:

(in milioni di euro)	Fibra Acrilica		Altri Ricavi		TOTALE	
2012						
Italia	17,9	12,8%	0,0	0,0%	17,9	12,8%
Resto Europa	19,4	13,8%	20,2	14,4%	39,6	28,2%
Altri Paesi	82,8	59,0%	0,0	0,0%	82,8	59,0%
TOTALE	120,1	85,6%	20,2	14,4%	140,3	100,0%

Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si evidenzia un netto calo dei ricavi del 65,0%, in particolare con un calo del 66,9% dei ricavi da fibra acrilica e del 53,9% dei ricavi dalle vendite delle eccedenze di energia elettrica prodotta nella centrale a cogenerazione di Miranda de Ebro.

Si ricorda che la Montefibre Hispania S.A. ha cessato la produzione nel mese di Aprile 2013 e ha attivato la procedura di cui all'art. 5-bis (*preconcurso*) della legge concorsuale spagnola; nel corso del successivo mese di luglio ha depositato presso il Tribunale di Barcellona la domanda di accesso alla procedura concordataria (*concurso acreedores*), con lo scopo di proteggere il patrimonio sociale e di raggiungere, nel corso della procedura, un accordo soddisfacente con i propri creditori. In data 5 settembre la società ha ricevuto comunicazione da parte del Tribunale di Barcellona di ammissione al "*concurso*" con effetto 31 luglio 2013 ed il Tribunale ha nominato Amministratore Concorsuale lo studio legale De Pasqual & Marzo, SLP di Barcellona.

La fermata degli impianti in Spagna e la conseguente attivazione degli ammortizzatori sociali hanno permesso una riduzione dei costi principalmente legato alla riduzione dei volumi sia negli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi calati del 62,2% rispetto al corrispondente periodo del 2012, sia nel costo del lavoro diminuito del 34,5%, quest'ultimo influito anche dalla riduzione del personale operativo nella Capogruppo.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per i primi nove mesi del 2012 confrontati con quelli corrispondenti del 2011:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
ORGANICO OPERATIVO	150	324
ORGANICO A RUOLO	393	457

La differenza fra organico a ruolo e personale operativo è data dal personale in cassa integrazione guadagni in deroga.

Il valore netto di Altri ricavi e proventi, positivo per 10,0 milioni, recepisce la plusvalenza realizzata dalla concessione a SABIC della licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, regolato dall'*Amendment* di Aprile 2013 all'originario *Technology Transfer Agreement*, siglato nel giugno 2011.

Il valore netto dei proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti, positivo per 13,3 milioni, comprende essenzialmente i valori derivanti da plusvalenza di conferimento per la costituzione della Joint Venture MMT.

Il margine operativo lordo è risultato pertanto di +12,8 milioni, a fronte dei -4,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. Al netto dell'effetto derivante dalle operazioni non ricorrenti, il margine operativo lordo nei primi nove mesi sarebbe di -0,5 milioni rispetto ai -5,0 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio, mentre nel terzo trimestre dell'anno sarebbe di -3,8 milioni a fronte di -1,4 milioni nel 2012.

Gli ammortamenti ammontano a 3,7 milioni di euro, allineati col dato di 3,8 milioni dello scorso esercizio. Non sono invece state apportate nel periodo ulteriori rettifiche di valore. Il risultato operativo è stato, quindi, di +9,1 milioni a fronte dei -8,5 del corrispondente periodo dell'anno scorso. Il risultato operativo del terzo trimestre è, invece, -4,9 milioni a fronte di -2,6 milioni.

La posizione finanziaria netta, risultata passiva per 5,6 milioni, mostra un notevole miglioramento rispetto al valore al 30 giugno (20,8 milioni) e a quello di inizio esercizio (36,0 milioni).

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La richiesta e l'impiego di fibre acriliche nel periodo compreso tra la fine del 2012 ed il 2013 non ha mostrato andamenti altalenanti tipici delle annate precedenti. Tale situazione è il riflesso sia della situazione della domanda finale, che delle materie prime derivate dal petrolio.

Il mercato del tessile-abbigliamento ha continuato per tutto l'anno a soffrire la compressione dei consumi in tutto il Vecchio Continente, rimandando perciò al 2014 ogni speranza di ripresa del settore.

Le produzioni asiatiche rivolte ai grandi gruppi d'acquisto europei si sono mantenute ai livelli del 2012, senza alcun miglioramento sostanziale od anche un segnale chiaro di inversione di tendenza.

Ovviamente non solo l'acrilico è coinvolto dalla riduzione di domanda tessile, ma anche le altre fibre, poliestere e viscosa, non hanno avuto andamenti differenti, sebbene si rivolgano ad altri settori, come il cotoniero ed i non-tessuti. Nessun reparto o impiego finale è restato escluso dalla crisi dei consumi.

In questo scenario, le materie prime hanno mantenuto una stabilità che non si vedeva da diversi anni.

Infatti l'acrilonitrile non ha avuto particolari picchi, né verso l'alto né verso il basso. Questa regolarità nelle quotazioni, che in passato era stata fortemente desiderata e ricercata al fine di portare una maggiore redditività in tutto il sistema di trasformazione tessile, non ha purtroppo, in tale congiuntura, portato a risultati più di tanto positivi.

In particolare l'acrilico resta una fibra 'costosa' rispetto alle altre fibre, sintetiche e artificiali, presenti nel mercato mondiale. Solo un ribasso delle quotazioni delle materie prime nei prossimi anni potrebbe cambiare questa situazione e favorirne un suo maggiore impiego.

L'aumento delle capacità di produzione di acrilonitrile previsto nei prossimi 5 anni, soprattutto in Cina, potrebbe essere d'aiuto.

Le consegne dei produttori europei nei primi sette mesi del 2013 verso la Turchia sono state praticamente stabili (+ 1,1%), così pure verso l'Europa (- 1 %).

Tendenzialmente il trimestre Maggio-Luglio 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, mostra, in Turchia, un + 5,6%, ed in Europa Occidentale un aumento del 13,7%.

A livello mondiale, anche considerando il mercato americano, che ha avuto un andamento dei consumi molto positivo per tutto l'anno, le consegne di acrilico mostrano un -5,6 % (Gennaio- Luglio), ed un tendenziale (Maggio-Luglio) a +4%.

La scomparsa di un mercato di trasformazione rilevante come la Siria, non ha avuto alcun impatto sul mercato, a testimonianza della fiacchezza generale della domanda: la Siria aveva, solo 3 anni fa, una capacità di consumo di più di 30.000 tons/anno di acrilico.

Le difficoltà politiche locali hanno anche colpito in modo pesante l'Egitto, che già negli ultimi anni aveva ridotto il consumo interno : le consegne di fibra verso questo Paese nella prima metà di quest'anno registrano un -28,9 %.

Anche il produttore locale è in difficoltà ed alla ricerca di maggiori sbocchi all'export.

Infine bisogna segnalare che un piccolo barlume di ottimismo si sta intravedendo per il terzo mercato mondiale, cioè l'Iran. Le possibilità di allentamento delle restrizioni imposte con le varie misure di embargo nei confronti del sistema bancario di questo Paese, potrebbero riportare i produttori europei ai loro livelli passati di vendite, evitando ad essi di ricorrere a sistemi commerciali non sempre trasparenti, e recuperare quella fetta di mercato persa a favore dei produttori dell'Estremo Oriente, i cui Paesi non hanno applicato alcuna misura limitativa all'attività di scambio commerciale e finanziario.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Nonostante la stabilità relativa dei corsi delle materie prime durante il 2013, la domanda non ha subito alcun sensibile miglioramento nel corso dell'anno.

In altri periodi, tale situazione avrebbe favorito invece l'attività ed avrebbe incoraggiato gli operatori del settore tessile-abbigliamento a prendere rischi in prospettiva delle abituali stagionalità tipiche del mercato.

Nel 2013 la crisi europea dei consumi, e la ridotta disponibilità finanziaria di tutta la filiera, ha costretto fornitori e trasformatori ad una più oculata gestione degli acquisti e degli stock, non solo nel Vecchio Continente, ma in tutto il mondo.

Nella seconda metà dell'anno l'attività è stata comunque regolare, ma non c'è stato ancora quel recupero della domanda sperato, più che previsto.

I segnali di miglioramento di alcune economie creano ora un certo ottimismo per il 2014, alimentando speranze che si pensa possano concretizzarsi dal secondo trimestre in poi.

L'andamento del mercato americano, è stato abbastanza buono, e soprattutto negli Stati Uniti la domanda si è mantenuta buona e dovrebbe continuare così ancora per l'anno prossimo.

La Cina ha avuto un secondo semestre migliore del primo, per quanto riguarda l'attività tessile, e tale trend dovrebbe mantenersi nei prossimi mesi.

La recente ripresa dei rapporti tra Iran ed USA, e la possibilità che l'embargo finanziario e merceologico attualmente in atto venga ammorbidito, potrebbe riaprire ai produttori europei un mercato importante per i consumi di fibra acrilica.

Per l'andamento del piano industriale e di ristrutturazione dei debiti della Capogruppo, si rimanda all'apposito capitolo.

PIANO INDUSTRIALE E DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Nel corso dei primi 9 mesi del 2013 Montefibre ha completato l'iter di presentazione ed omologa del nuovo accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* l.f., ed ha effettuato i primi pagamenti previsti dal piano. Il nuovo accordo è volto alla ristrutturazione di quei debiti ai quali Montefibre S.p.A. non ha potuto far fronte col precedente piano entro il termine pattuito del 31 marzo 2012 e che risultavano pari al residuo 45% del debito complessivo originario.

In termini assoluti, ha aderito alla proposta una percentuale di creditori corrispondente a circa il 96,1% dell'intero credito fatto oggetto dell'accordo di ristrutturazione.

Alla data odierna sono stati eseguiti i pagamenti del 10% dei Piccoli Creditori aderenti, previsti entro 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa, e del 100% dei creditori non aderenti, previsti entro 120 giorni dalla data di omologa per un totale di Euro 1.101 mila.

Il pagamento del rimanente dei Piccoli Creditori, dei Grandi Creditori e dei Creditori Finanziari è legato alla dismissione della partecipazione cinese prevista per il 30 dicembre 2013, prorogabile di sei mesi al 30 giugno 2014 in caso di ritardi nei pagamenti.

In data 22 aprile 2013 è stata costituita la società a responsabilità limitata Montefibre MAE Technologies (in sigla MMT), società avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo, valorizzazione e sfruttamento di tecnologie nel campo dell'industria chimica e delle fibre chimiche. La società è una partecipata al 50% da Montefibre S.p.A. in *joint venture* con MAE S.p.A. ed è stata costituita mediante conferimento di rami d'azienda da parte di entrambi i soci, con lo scopo di creare un polo operativo in grado di fornire tecnologia attraverso la concessione di licenze e *know how* tecnologico ad imprese operanti nel settore delle fibre sintetiche e della filiera produttiva rappresentata dalle diverse fasi verticali per la produzione di fibra di carbonio.

In data settembre 2013 è stata perfezionata l'operazione di retrocessione del ramo d'azienda IMFRA da Fidion a Montefibre con successiva cessione dello stesso alla società Adler Plastic S.p.A.. Si ricorda che Fidion è società controllata da FEP, partecipata al 40% da Montefibre in *joint venture* con La Seda de Barcelona S.A. e Rodsacc S. de R.L. de C.V, e che La Seda de Barcelona, dopo i tentativi, non riusciti, di rifinanziarsi attraverso un aumento di capitale e la ristrutturazione dei debiti con banche e creditori, ha presentato a giugno 2013 un'istanza di adesione ad una procedura concorsuale (*concurso voluntario ordinario de acreedores*) accolta il 4 luglio scorso dal tribunale fallimentare di Barcellona. E' importante considerare che l'entrata in procedura da parte della Seda de Barcelona e il mutamento delle linee strategiche di sviluppo della società, anche nell'ipotesi di uscita dalla procedura, impedisce, allo stato attuale, la prevista ripresa dell'attività di SIMPE secondo i piano originari. L'organo amministrativo di SIMPE si è attivato per trovare un positivo sbocco all'attuale situazione, e ci ha comunicato la propria convinzione riguardo ad una prossima ripresa dell'attività. Ciononostante, abbiamo ritenuto opportuno prendere atto dell'attuale stato di inattività di SIMPE, con i conseguenti rischi di regresso per Montefibre sulle obbligazioni di SIMPE, postando (con competenza 2012) le conseguenti opportune svalutazioni e i necessari accantonamenti.

Con riferimento al contratto che concede a SABIC una licenza sulla tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, sottoscritto nel mese di giugno 2011, si rileva che nel corso del mese di Aprile 2013 è stato sottoscritto con SABIC un *Amendment* all'originario *Technology Transfer Agreement*, con il quale si amplia, per un periodo di 20 anni, la concessione dei diritti di licenza sullo sfruttamento del *know how*; il corrispettivo complessivo è stato concordato in complessivi Euro 20 milioni al lordo della *withholding tax* (10%). Tale importo, con il pagamento di 15,0 milioni Euro avvenuto nel mese di settembre 2013, è stato completamente incassato.

Nel corso dell'anno 2013 si sono concluse le operazioni di demolizione e sgombero del sito di Porto Marghera. Gli sgomberi degli edifici sono terminati ai primi di maggio 2013 e, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, si è provveduto ad inviare allo smaltimento i rifiuti residuali di proprietà Montefibre e ad alienare le ultime apparecchiature/attrezzature ancora presenti.

Tenuto conto di quanto sopra descritto, e stante le perduranti incertezze sulla possibile ripresa dell'attività della controllata spagnola, nonché della collegata SIMPE S.p.A. (con le più avanti commentate conseguenze finanziarie per Montefibre S.p.A.) unitamente al fatto che le attuali consistenze finanziarie consentono di mantenere condizioni finanziarie di equilibrio fino alla fine del 2015, senza consentire però, in assenza di operazioni di ricapitalizzazione della società, alcun tipo di investimento, hanno indotto gli Amministratori a ritenere impossibile la formulazione di un piano industriale attendibile per il medio termine a supporto di un eventuale aumento di capitale e, quindi, a formulare il bilancio al 31.12.2012 nel presupposto della non continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente valutato la proposta di messa in liquidazione della società come la più adatta a mantenere il residuo valore delle attività societarie e a proteggere gli azionisti e i creditori sociali.

Milano, 6 novembre 2013

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Alessandro Nova

Il sottoscritto Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Antonio Bezzan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 6 novembre 2013

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Antonio Bezzan